Magda Campanini, *In forma di lettere. La finzione epistolare in Francia dal Rinascimento al Classicismo*

Pierangela Adinolfi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3914>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3914

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 624

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Pierangela Adinolfi, «Magda Campanini, *In forma di lettere. La finzione epistolare in Francia dal Rinascimento al Classicismo*», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 mars 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3914> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3914>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 mars 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Magda Campanini, *In forma di lettere. La finzione epistolare in Francia dal Rinascimento al Classicismo*

Pierangela Adinolfi

NOTIZIA

MAGDA CAMPANINI, *In forma di lettere. La finzione epistolare in Francia dal Rinascimento al Classicismo*, Venezia, Supernova, 2011, pp. 333.

- 1 Il volume indaga la genesi della finzione epistolare in Francia tra metà Cinquecento e fine Seicento e rende conto del processo *in fieri* che prende forma nella scrittura, tra realismo e prevedibilità da un lato ed invenzione e fantasia dall'altro, e che approda al testo narrativo. Il *corpus* di riferimento dell'A. comprende un insieme di opere distribuite tra il 1555 ed il 1700 in quanto testimonianze significative delle differenti modalità e gradazioni in cui la lettera crea e combina tra loro i primi nuclei di finzione.
- 2 Il libro, suddiviso in sette parti e concluso da una sezione di *Opere epistolari* di riferimento, una *Bibliografia critica* e l'*Indice dei nomi*, presenta le seguenti tematiche. Il primo capitolo è dedicato alla riflessione sul genere epistolare tra Cinquecento e Seicento, dall'aspetto materiale della lettera alla figura dell'autore e dell'editore, dalle dinamiche di ricezione del prodotto epistolare a quelle di diffusione sul mercato librario. Il secondo riguarda la lettera d'amore e la sua contiguità con la forma romanzesca. L'analisi viene condotta in una prospettiva diacronica che considera l'incidenza dei modelli retorici e dei canoni stilistici sulla lettera d'amore in tutte le sue forme. Il terzo capitolo esamina il ruolo dei peritesti, fondamentali nella ricezione dell'opera e nel dialogo con il lettore. Il quarto è incentrato sull'emergenza dell'individualità del soggetto che conferisce al testo una dimensione fortemente personale. Il quinto capitolo analizza il ruolo dell'interlocutore in quanto referente dell'enunciazione e generatore della tensione dialogica tra l'«io» e l'«altro». Il sesto

investiga le «virtualità» narrative insite nella successione di lettere amorose, all'interno di un microcosmo parallelo in cui l'io, l'altro ed il lettore costituiscono l'essenza stessa del *romanesque*. Nel settimo ed ultimo capitolo viene dato spazio ai dispositivi della narrazione e cioè all'articolazione dei frammenti di storie che sono la sintesi della finzione narrativa, a partire dall'applicazione delle nozioni di discontinuità ed incompletezza.

- 3 Nell'ampio contesto preso in considerazione nel presente studio, si delinea l'originalità e l'autonomia delle raccolte di lettere che già prima del Settecento contengono la forma romanzesca.